

Disuguaglianze e insegnamento della geografia

Percorsi d'aula

catiabrunelli@hotmail.com

Disuguaglianza e diversità, fondamenti della geografia

«L'uguaglianza assoluta porterebbe alla fine della geografia»

A. Frémont, 2007, p. 198

Dunque è imprescindibile interrogarsi sul come e sul perché di disuguaglianze e diversità nelle loro reciproche relazioni e reazioni, soprattutto per interpretare i processi all'origine di eventuali ingiustizie e di potenziali conflittualità.



Disuguaglianza e diversità non sono sinonimi

► Disuguaglianza

- negativo, apre una questione;
- evidenzia la disparità di condizioni (economiche, d'età, di grado)
- insiste maggiormente su differenze di tipo quantitativo, in una relazione comparativa tra grandezze diverse di cui una è maggiore o minore dell'altra;
- rimanda all'idea di verticalità e di gerarchia;
- implica forme di staticità e di ingiustizia;
- si pone come ostacolo.

► Diversità

- positivo;
- esprime la diversificazione delle situazioni
- spesso rapportata alla sfera culturale o sociale in una relazione comparativa tra situazioni differenti in una è qualitativamente diversa da un'altra;
- rimanda all'idea di orizzontalità, di circolarità;
- è basata su dinamismo interno, volto all'individuazione delle diversità e (auspicabilmente) alla loro valorizzazione;
- si propone quale opportunità e risorsa

Ogni proposta educativo-didattica a sfondo geografico tocca la diversità ...



I Sassi di Matera



La Riviera Sorrentina



Langhe- Monferrato



Val d'Orcia



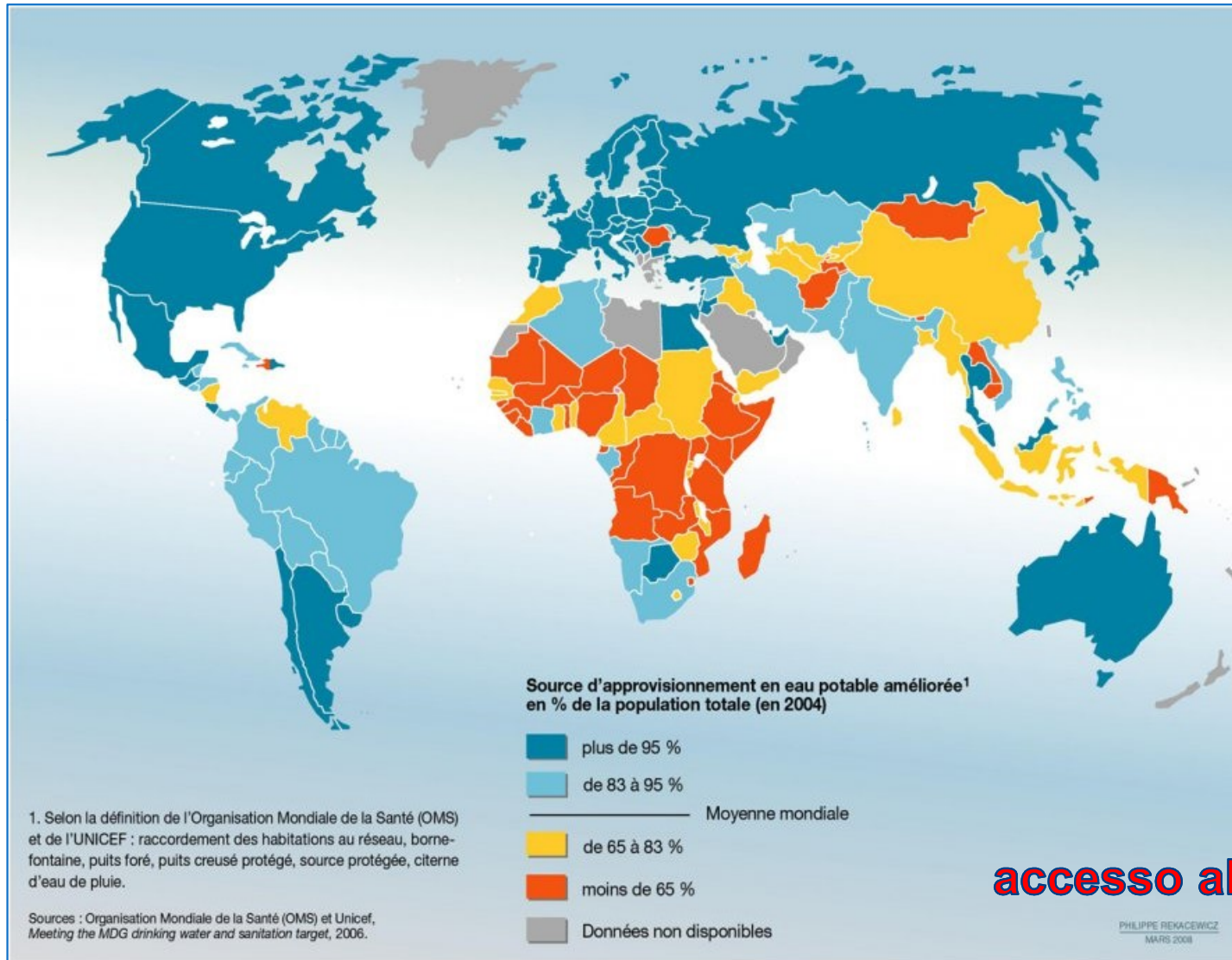
Le 5 Terre



b
i
o
m
i

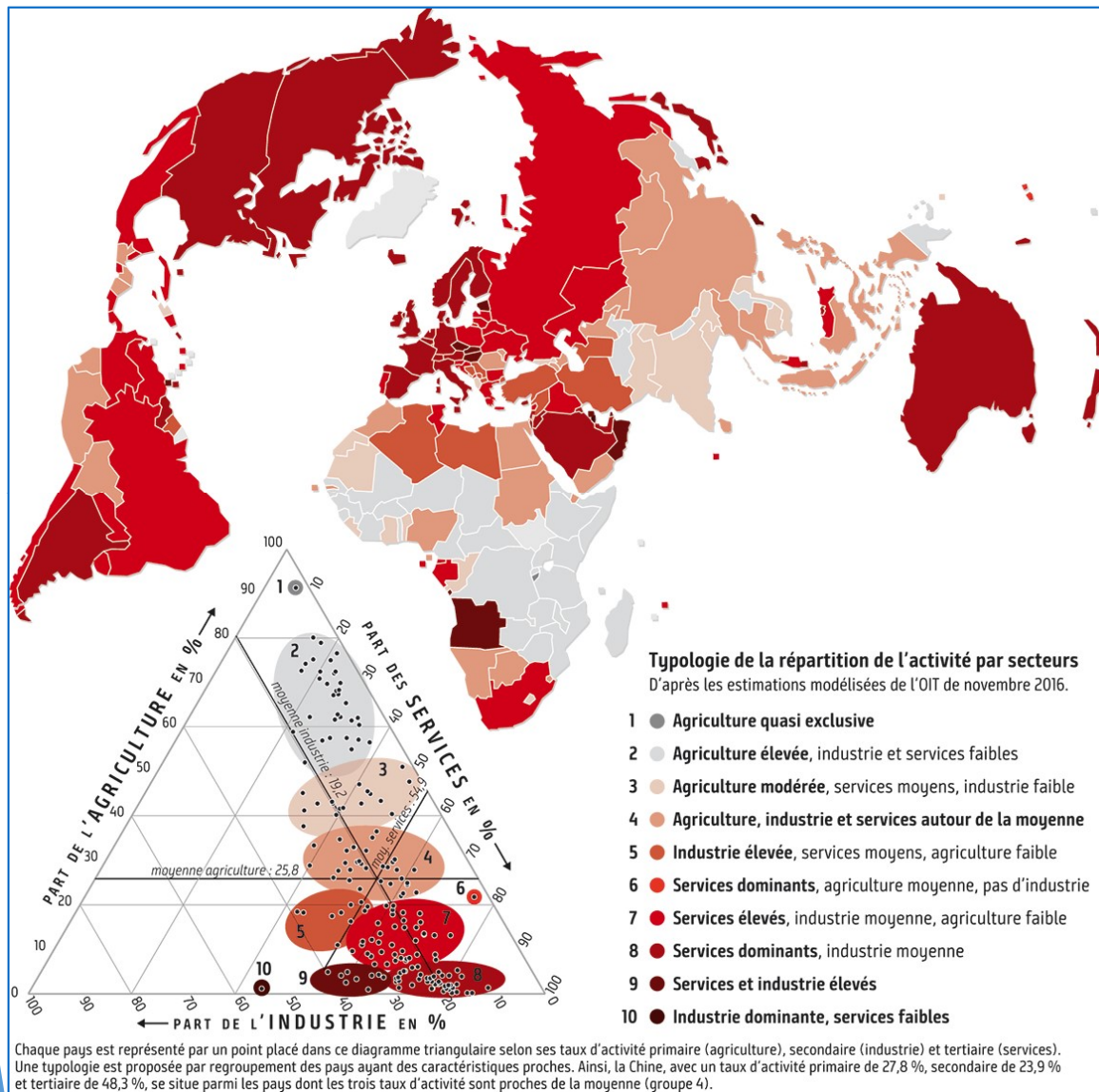
t
e
r
r
e
s
t
r
i

...la disuguaglianza ...



accesso all'acqua potabile

... o entrambe e le relative relazioni-reazioni...



Chi insegna geografia
deve essere
consapevole dei
continui
attraversamenti di
diversità e
disuguaglianza e
considerarne le
**implicazioni, le
opportunità formative**

ripartizione delle attività per settore

Disuguaglianza a prova d'aula, perché:

- ▶ È intrecciata a questioni di ingiustizia sociale.
- ▶ Ricorre con insistenza in documenti internazionali di riferimento.
- ▶ È riconosciuta dalla comunità internazionale dei geografi (IGU) quale concetto ricco di opportunità formative di cittadinanza
 - ▶ nell'*International Charter on Geographical Education* del 2016 (e, in precedenza, in quelle del 1992), si chiarisce:

Che cosa insegnare (oggetto), ossia quali sono le questioni connesse alla disuguaglianza più attinenti alla geografia:

Dicotomia ricchezza-povertà

I problemi della fame, i diritti umani, i conflitti etnici

Disponibilità, accesso e distribuzione delle risorse, le conseguenze del loro sfruttamento nei sistemi ambientali e umani, le potenzialità di un loro diverso utilizzo in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

Le risorse economiche costituiscono il più importante fattore in grado di generare disuguaglianze anche nello sviluppo umano legato alla disponibilità di istruzione, servizi sanitari, sicurezza e qualità ambientale.

Perché insegnarlo (finalità da privilegiare):

Aiuta a collocarsi nel mondo, a porsi in relazione, a maturare un atteggiamento di **responsabilità e corresponsabilità**, a empatizzare, a mettersi in discussione, a decentrarsi, a relativizzare il proprio punto di vista, ad apprezzare la propria condizione di vita, a mettersi nei panni dell'altro.

Educa a riconoscere le interdipendenze fra ambienti, società e culture, individuando strategie innovative per affrontare gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, dell'equità, dei diritti e della giustizia.

Educare a **nuovi stili di vita e formare inediti abiti mentali**, geograficamente orientati.

Come insegnarlo (metodologie e strumenti):

Analisi spaziale del fenomeno (estensione, distribuzione, localizzazione);

Metodologia per domande;

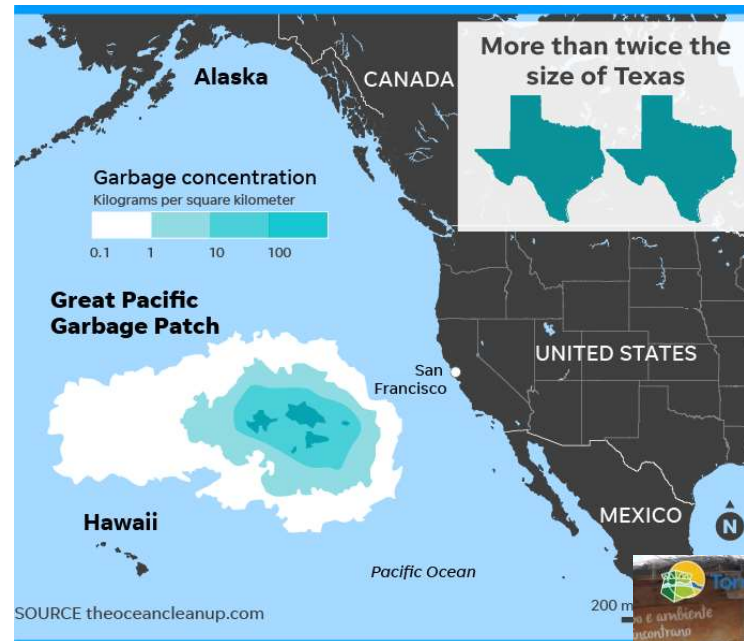
Approccio sistemico, che privilegia l'individuazione delle relazioni, della pluralità dei punti di vista, delle interdipendenze.

Transcalarità, ossia l'analisi basata sulla variazione di scala

La variazione di scala sollecita gli IGL (Indicatori del Global Learning) e forma alla cittadinanza planetaria

Transcalarità debole

Decentramento,
pluralità dei punti
di vista,
relativismo



Transcalarità forte

Interazione, interrelazione, responsabilità,
corresponsabilità, sistema



Percepire i vantaggi della variazione di scala



<http://www.italiaora.org>

MA ...

"Se hai cibo in frigo, vestiti nell'armadio, un tetto sulla testa, un letto per dormire, sei più ricco del 75% del mondo.

Se hai soldi in banca, nel portafogli e anche qualche spicciolo, ti trovi nell'8% dei più ricchi del mondo.

Se ti sei alzato stamattina più sano che malato, sei più fortunato del milione di persone che non sopravvivrà alla settimana.

Se non hai mai sperimentato il pericolo di una battaglia, l'agonia della prigione, la tortura, l'orribile dolore della fame, sei più fortunato dei 500 milioni di persone che ci vivono tutti i giorni.

Se stai leggendo questo messaggio, hai il privilegio che manda ai 3 milioni di persone nel mondo che non sanno leggere ..."
... o non hanno accesso all'istruzione.

SE HAI CIBO IN FRIGO
VESTITI NELL'ARMADIO
UN TETTO SULLA TESTA
UN LETTO PER DORMIRE
SEI PIÙ RICCO DEL 75% DEL MONDO
SE HAI SOLDI IN BANCA, NEL PORTAFOGLI
E ANCHE QUALCHE SPICCIOLINO
TI TROVI NELL'8% DEI PIÙ RICCHI DEL MONDO
SE TI SEI ALZATO STAMATTINA
PIÙ SANO CHE MALATO SEI PIÙ FORTUNATO
DEL (MILIONE) DI PERSONE CHE NON
SOPRAVVIVERÀ ALLA SETTIMANA
SE NON HAI MAI SPERIMENTATO
IL PERICOLO DI UNA BATTAGLIA, L'AGONIA DELLA
PRIGIONE, LA TORTURA O L'ORRIBILE DOLORE
DELLA FAME SEI PIÙ FORTUNATO
DEI 500 MILIONI DI PERSONE CHE CI VIVONO
TUTTI I GIORNI
SE STAI LEGGENDO QUESTO
HAI IL PRIVILEGIO CHE
MANCA AI 3 MILIONI DI PERSONE NEL MONDO
CHE NON SANNO LEGGERE

Che cosa succede, in rapporto alla formazione di cittadini del mondo, se usiamo l'analisi transcalare, in un percorso d'aula su disuguaglianza incentrato sulla dicotomia povertà-ricchezza?

Obiettivi 1 e 10
dell'Agenda 2030

=

triangolazione
dell'indigenza, la
povertà, la fame,
disuguaglianza.

La variazione di scala applicata è intesa:

1. come variazione di scala **concettuale** – considerazione di teorie 'altre', non di questa parte di mondo;
2. come variazione di scala **spaziale** (locale, regionale, globale);
3. come variazione di scala **temporale** (visione dalla Luna ...).

Il percorso d'aula prevede lo sviluppo di 5 fasi, corrispondenti alle 5 domande abitualmente comuni nella trattazione del fenomeno e rilevate da disamine informali di libri di testo:

1. chi sono i poveri/ricchi, che cos'è la povertà/ricchezza?
2. quali sono le cause e concause della povertà/ricchezza?
3. dove si trova la povertà/ricchezza?
4. quando si origina la povertà/ricchezza?
5. che cosa si può fare per contribuire a distribuire meglio la ricchezza?

Possibili
domande
per CC

1. Chi sono i poveri/ricchi?

Che cosa si intende per povertà/ricchezza?

La variazione (estensione) concettuale di scala ridefinisce il concetto di povertà e incoraggia il decentramento e il relativismo.

Povertà: stato di indigenza consistente in un livello di reddito troppo basso per permettere la soddisfazione di bisogni fondamentali in termini di mercato, nonché in una inadeguata disponibilità di beni e servizi di ordine sociale, politico e culturale.

Povertà assoluta: indice calcolato in base a un paniere di beni e servizi essenziali in grado di assicurare alle famiglie uno *standard* di vita che eviti forme di esclusione sociale. **MISURATO IN DOLLARI**

povertà relativa: indice costruito attraverso i valori statistici della distribuzione del reddito in uno Stato. La povertà relativa implica quindi un concetto di distanza del reddito tra gruppi sociali all'interno di una collettività definita mediante dei confini politici. **MISURATO IN DOLLARI**

Soglia di povertà: limite che distingue in termini monetari chi è ricco da chi non lo è.



Ma ci sono varie teorie per descrivere la povertà ...

- ❑ Almeno 3 teorie: Utilitarista, dei Bisogni Primari e l'Approccio delle Capacità
- ❑ Tutte concordano sul fatto che povero è chi non possiede qualche cosa nemmeno al suo livello minimo.
- ❑ A seconda, però, di quale sia l'oggetto mancante, ogni teoria ha un proprio modo di definire la povertà, una visione etica di riferimento, una modalità diversa di misurarla.

La povertà è uno stato di indigenza consistente in un livello di reddito troppo basso per permettere la soddisfazione di bisogni fondamentali in termini di mercato, nonché in una inadeguata disponibilità di beni e servizi di ordine sociale, politico e culturale ...

Utilitarista = benessere economico

Bisogni primari = beni essenziali

Approccio delle capacità = capacità di realizzazione

Approccio delle capacità

- Amplia la **scala concettuale diversa** da quella tradizionale, più ampia nella gamma dei significati
- si concentra su quello che le persone sono realmente in grado di fare e di essere;
- ha come modello un'idea intuitiva dell'uguale dignità di tutti gli esseri umani, senza distinzione di classe, religione, casta, razza o genere;
- non si pone domande sulla soddisfazione delle persone o sulle risorse di cui dispongono, ma si chiede **che cosa le persone siano in realtà in grado di fare e di essere tenendo in considerazione la complessità e la differenza qualitativa degli obiettivi di ciascun individuo e le differenti posizioni sociali**;
- la riduzione della povertà implica **la rimozione degli ostacoli che impediscono la realizzazione personale** e l'utilizzo delle risorse a disposizione, che sono legate anche al potere di scegliere e alla libertà di farlo.



A. Sen



Martha Nussbaum



Chi è ricco? Chi è povero? I 10 punti di M. Nussbaum



1. *Vita*: avere la possibilità di vivere fino alla fine una vita di normale durata; di non morire prematuramente, o prima che la propria vita sia limitata in modo da essere indegna di essere vissuta;
2. *Salute fisica*: poter godere di buona salute, compresa una sana riproduzione, poter essere adeguatamente nutriti e avere un'abitazione adeguata;
3. *Integrità fisica*: essere in grado di muoversi liberamente da un luogo all'altro; di essere protetti contro aggressioni, comprese la violenza sessuale e la violenza domestica; di avere la possibilità di godere del piacere sessuale e di scelta in campo riproduttivo;
4. *Sensi, immaginazione, pensiero*: poter usare i propri sensi, poter immaginare, pensare, ragionare in modo informato, coltivato da un'istruzione adeguata, comprendente alfabetizzazione, matematica elementare e formazione scientifica, ma nient'affatto limitata a questa; essere in grado di usare l'immaginazione e il pensiero in collegamento con l'esperienza e la produzione di eventi scelti liberamente, di partecipare a esperienze piacevoli e utili di qualunque confessione religiosa e posizione culturale;
5. *Sentimenti*: poter provare attaccamento con persone o cose oltre che per noi stessi; poter amare coloro che ci amano e che si curano di noi; poter soffrire per la loro assenza, in generale amare, soffrire, provare desiderio, gratitudine, ira giustificata; non vedere il proprio sviluppo emotivo distrutto da ansie e paure;

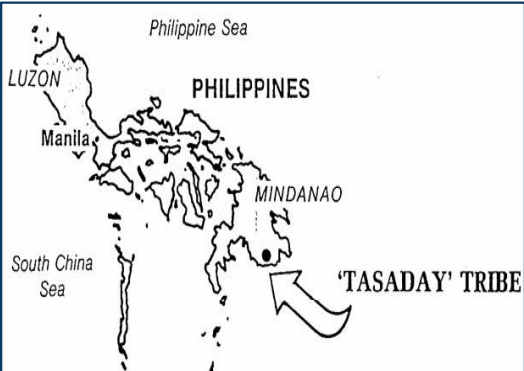


Chi è ricco? Chi è povero? I 10 punti di M. Nussbaum



6. *Ragion pratica*: essere in grado di formarsi una concezione di ciò che è bene e impegnarsi in una riflessione critica su come programmare la propria vita;
7. *Appartenenza*: per poter vivere con gli altri e per altri, riconoscere e preoccuparsi per gli altri esseri umani; impegnarsi in varie forme di interazione sociale, essere in grado di immaginare la condizione altrui; disporre delle basi sociali per il rispetto di sé e per non essere umiliati; poter essere trattati come persone dignitose il cui valore uguaglia quello altrui – ciò implica la tutela contro la discriminazione in base alla razza, sesso, tendenza sessuale, religione, casta, etnia, origine nazionale;
8. *Altre specie*: essere in grado di vivere in relazione con gli animali, le piante con il mondo della natura e averne cura;
9. *Gioco*: poter ridere, giocare, godere di attività ricreative;
10. *Controllo del proprio ambiente*: *politico* – poter partecipare alle scelte politiche che governano la propria vita; godere del diritto di partecipazione politica e di libertà della parola e associazione; *materiale* – essere in grado di avere proprietà e godere di diritto di proprietà in modo uguale agli altri; essere garantiti da perquisizioni o arresti non autorizzati; *lavorativo* – essere in grado di lavorare e in modo degno di essere umano, esercitando la ragion pratica e stabilendo un rapporto significativo di mutuo riconoscimento con gli altri lavoratori.

L'estensione della scala concettuale di ricchezza/povertà dell'approccio delle capacità permette di ripensare la dicotomia



Tab. 2 – Indice della qualità fisica della vita per alcuni paesi

Paesi a livelli più alti		Alcuni paesi intermedi		Paesi a livelli più bassi	
Svezia	97	Urss	91	Somalia	19
Norvegia	97	Argentina	85	Mauritania	18
Islanda	97	Sri Lanka	82	Repubblica Centrafricana	18
Danimarca	96	Cina	71	Ciad	18
Paesi Bassi	96	Brasile	66	Afghanistan	17
Giappone	96	Turchia	56	Alto Volta	16
Usa	95	Indonesia	48	Angola	16
Canada	95	India	41	Guinea-Bissau	14
Francia	95	Bangladesh	32	Mali	14
Regno Unito	94	Nigeria	27	Niger	14

Adottando come criterio di riferimento la qualità dell'aria, un abitante del Botswana potrebbe risultare assai più ricco del corrispondente britannico ...

Tab. 1 – La qualità della vita espressa qualitativamente

	Gruppo Tasaday, Filippine	India rurale	Argentina	Usa
Quantità di cibo	Adeguate	Marginale	Buona	Eccessiva
Qualità del cibo	Carente	Carente	Adeguate	Buona
Acqua	Soddisfacente	Carente	Soddisfacente	Buona
Vestiti	Inutile	Adeguate	Ragionevoli	Buono
Abitazione	Caverna	Capanna	3 stanze	5 stanze
Comfort domestici	Nessuno	Minimi	Ragionevoli	Molti (troppi)
Consumi energetici	Nessuno	Trazione animale	Considerevoli	Enormi
Consumi di beni durevoli	Nessuno	Pochi	Ragionevoli	Molti (troppi)
Istruzione	Nessuna	Poca	Moderata	Buona
Servizi sanitari	Nessuno	Troppo costosi	Buoni	Costosi
Trasporti	Nessuno	Animali	Abbastanza buoni	Un'auto o due
Mobilità	Limitata	Limitata	Considerevole	Favolosa
Vacanze	Nessuna	Improbabili	Al mare	In ogni parte del continente o del mondo

2. Quali sono le cause e concause della povertà/ricchezza?

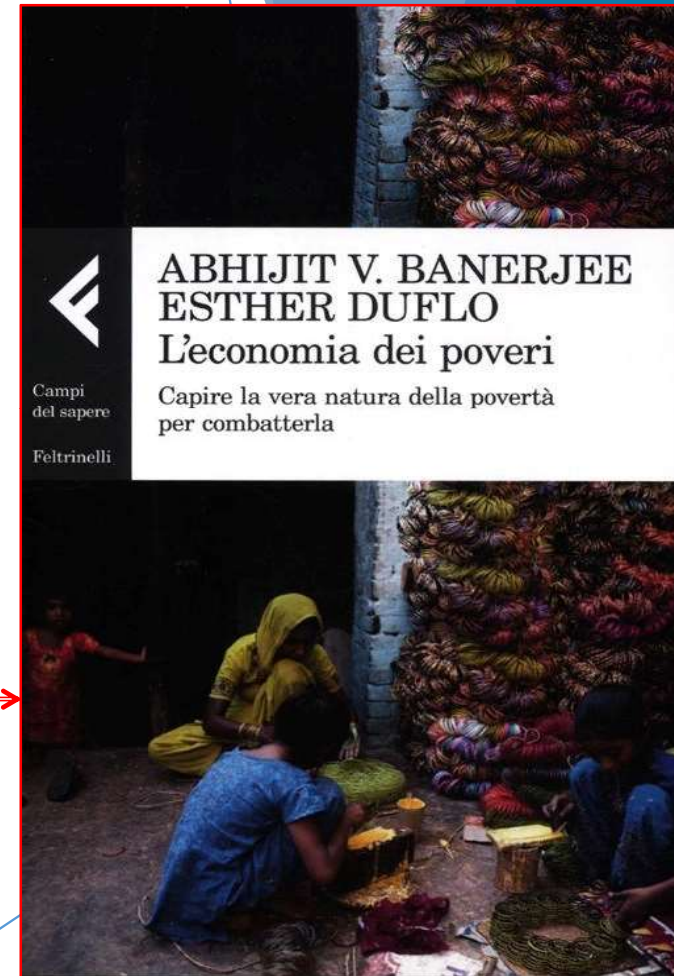
A **piccola scala**, sono riconosciute quali cause della povertà:

- Disponibilità di risorse, accesso alle risorse
- Tipo di economia
- Livello di sviluppo industriale
- Produttività
- Efficienza economica
- Quantità e qualità di beni e servizi

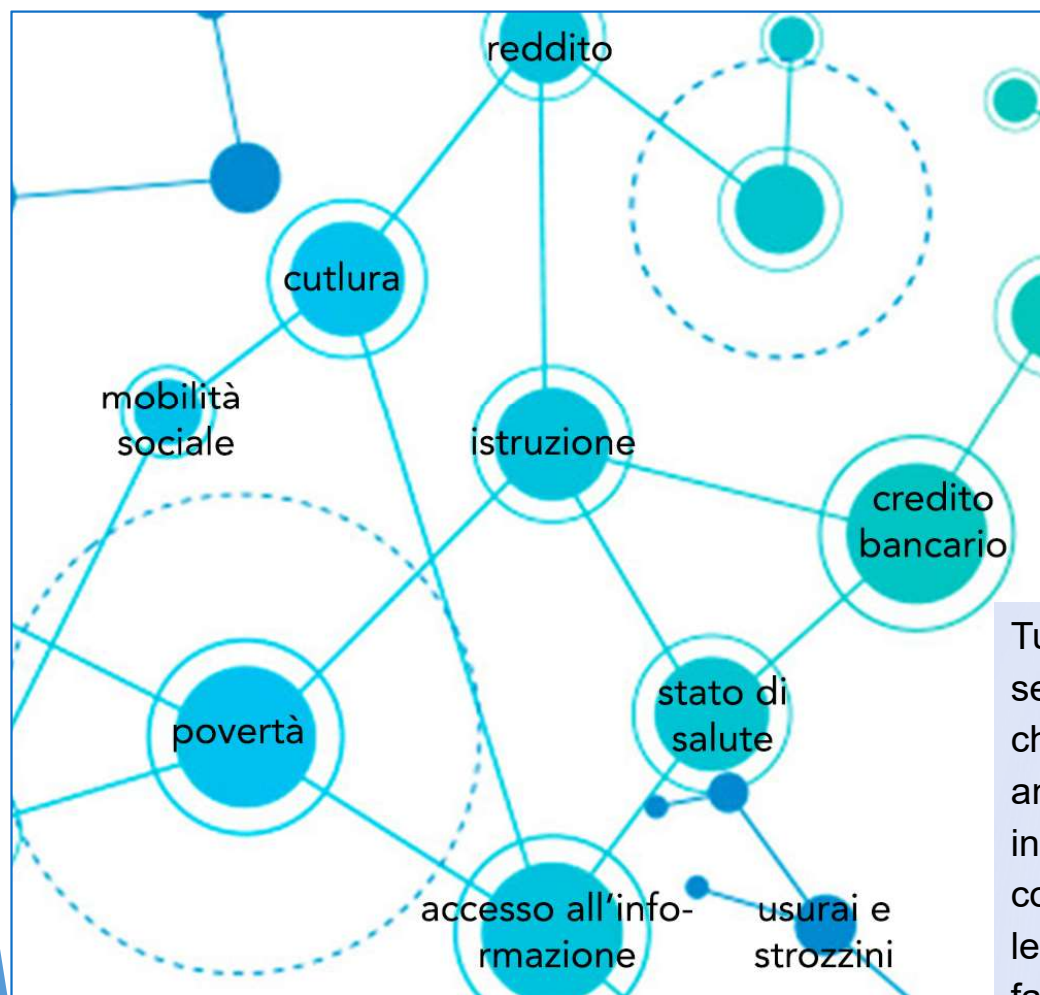
**Quindi,
SVILUPPO INDUSTRIALE
=
RICCHEZZA**

**Poverty Action Lab,
studi randomizzati in
Asia, Africa, America
meridionale,
scala regionale o
locale**

*La variazione di scala **spaziale** svela la multidimensionalità della questione.*



La povertà/ricchezza è sistemica e complessa



Dendrogramma delle cause della povertà

POVERTÀ

ISTRUZIONE

CULTURA

SALUTE

REDDITO

CREDITO BANCARIO

USURAI E STROZZINI

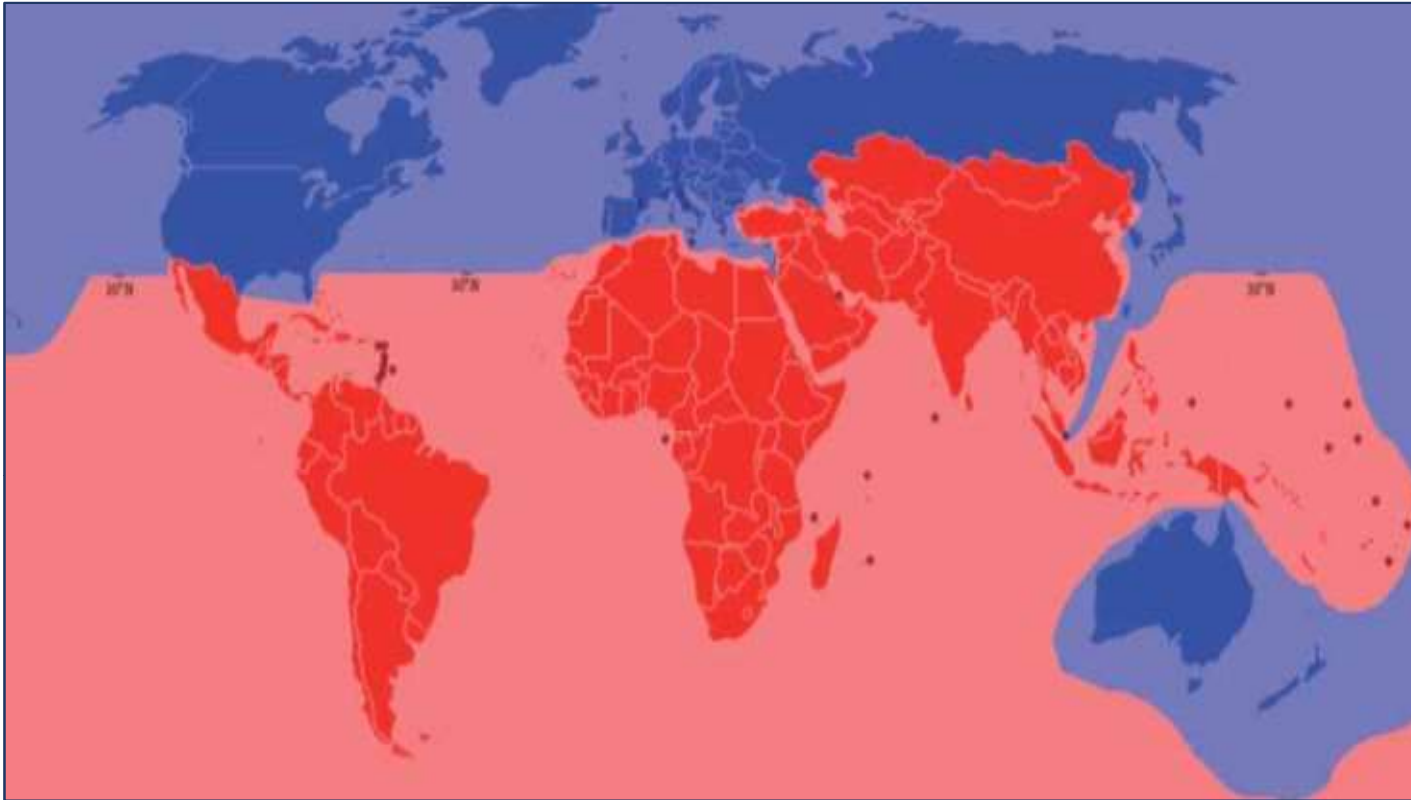
MOBILITÀ SOCIALE

ASPETTATIVE DI VITA

ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

Tuttavia anche lo sviluppo, come la povertà, è indivisibile: se un paese è molto sviluppato in una sfera, è possibile che tenda a esserlo contestualmente o progressivamente anche in altre. E quando una situazione inizia a migliorare in uno dei suoi aspetti, il miglioramento tende a condizionare positivamente altri aspetti e componenti; e se le aspettative migliorano, si modificano gli stili di vita e così facendo il successo può alimentarsi da sé.

3. Dove stanno povertà e ricchezza?



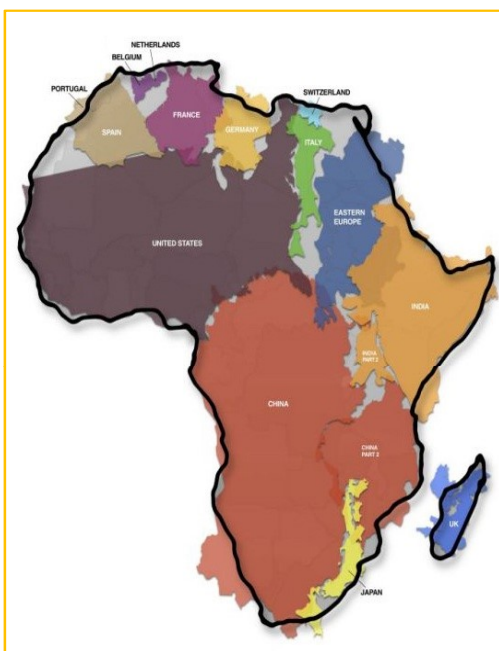
“I Paesi in blu sono i Paesi ricchi e del Nord del mondo, i Paesi in rosso sono i Paesi poveri del Sud del Mondo, secondo la divisione di Willy Brandt. Puoi notare che Giappone, Australia e Nuova Zelanda sono nella fascia dei Paesi ricchi insieme all’America del Nord, all’Europa e all’Asia Settentrionale (Russia)”.

*La variazione di scala **spaziale** invita al decentramento restituendo scenari realistici e reali.*

La spazializzazione del fenomeno a un’unica scala determina alibi

La variazione di scala recupera le sfumature

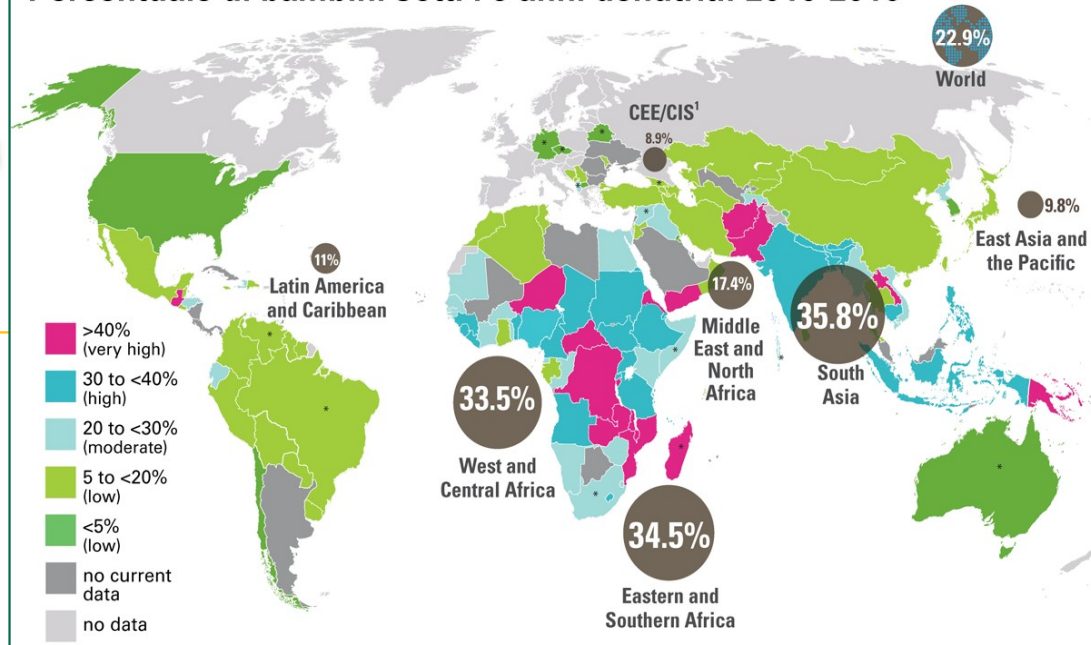
Quante informazioni si perdono se, usando solo la piccola scala, si afferma che «in Africa si muore di fame»?



Anche considerando l'aspetto quantitativo-economico, non ovunque c'è povertà, non dappertutto si muore di fame

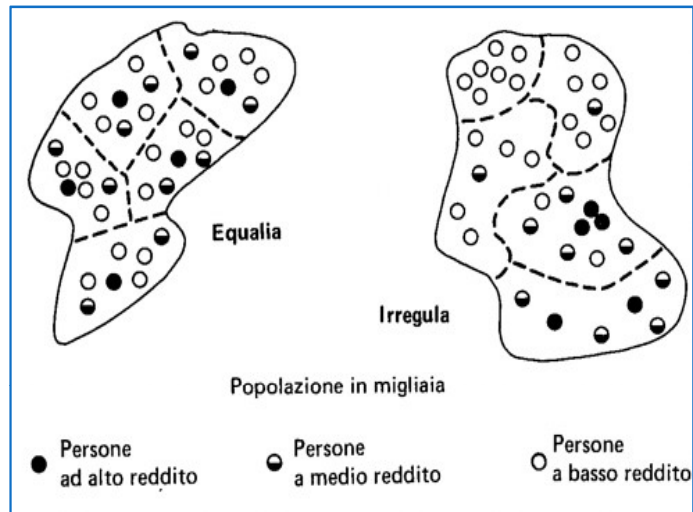
L'Africa è grande ...

Percentuale di bambini sotto i 5 anni denutriti: 2010-2016



Per avere la giusta percezione della questione, sono importanti:

I confini

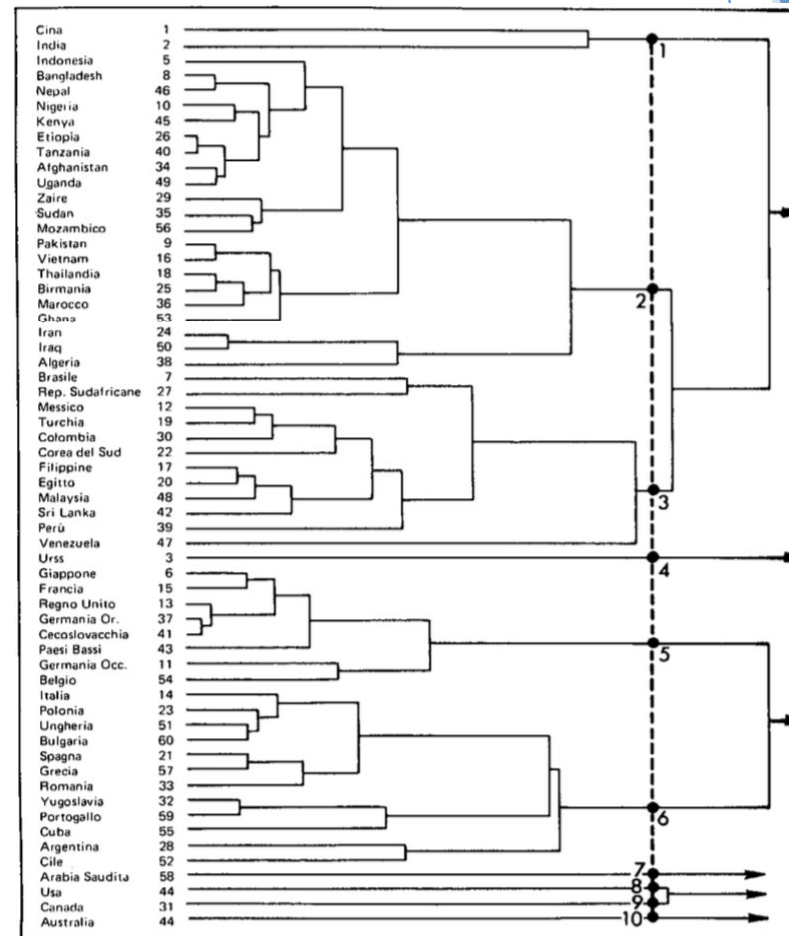


Uno stesso grado di disuguaglianza esistente fra gli abitanti dei due Paesi può apparire differente a seconda della scala considerata:

- a livello regionale la disuguaglianza percepita è la stessa
- la scala provinciale restituisce che Irregula ha un nord assai più povero che Equalia

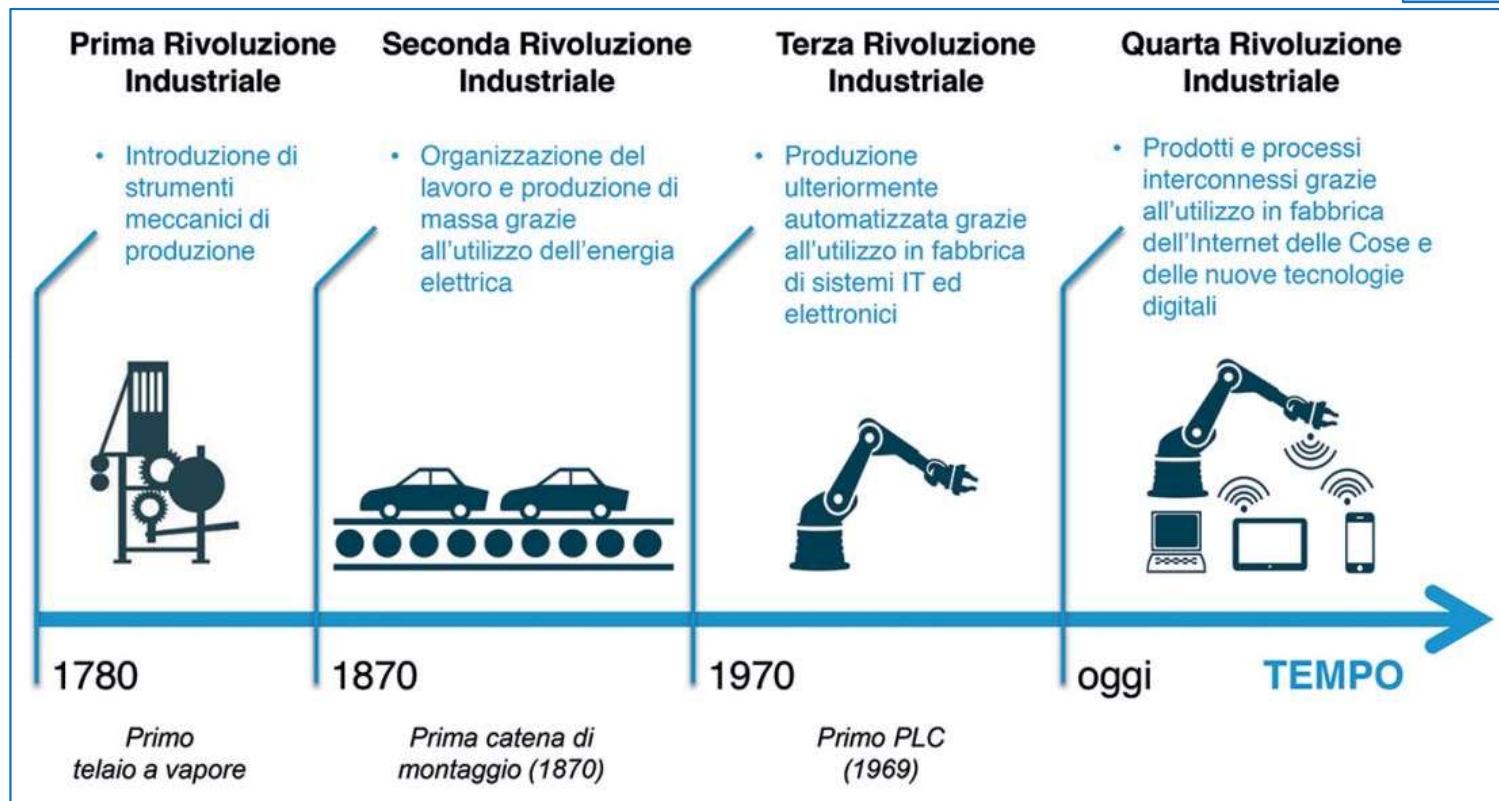
I criteri di aggregazione dei paesi

Dendrogramma: i Paesi sono associati in base a diversi criteri



4. Quando si originano povertà e ricchezza?

La variazione di scala temporale e l'allargamento della prospettiva mettono in discussione la linearità e l'irreversibilità del fenomeno.



Arco temporale ristretto e limitato agli ultimi 300 anni.

Riferimenti che scandiscono il ritmo dello sviluppo = rivoluzioni industriali.

Estendendo l'arco temporale e allargando la prospettiva ...

Fattori	Stadi			
	<i>I</i> Pre-agricolo	<i>II</i> Agricolo (da alcune migliaia di anni prima di Cristo)	<i>III</i> Industriale (dal 1770 circa)	<i>IV</i> Post-industriale
A Popolazione	Decine di milioni senza istruzione	Centinaia di milioni. Istruzione diffusa per imitazione	Miliardi. Istruzione formalizzata	?
B Risorse naturali	Raccolta di prodotti vegetali e animali dall'ambiente naturale	Molti prodotti vegetali dall'agricoltura; alcuni minerali	Risorse agricole e minerarie	Qualcuna si esaurisce? Sostituzione, passaggio alle risorse rinnovabili
C Mezzi di produzione (tecnologia)	Molto semplici	Alcuni sofisticati, ma dipendenti dal limitato aiuto fornito dagli animali, dal vento, dai salti d'acqua	L'energia e le macchine aiutano o sostituiscono l'energia umana	Le macchine (elettroniche) aiutano o sostituiscono il cervello umano
D Prodotti	Sussistenza	Lusso per pochi	Uso prodigo dei materiali nei prodotti e nel loro impiego (es. automobili)	Un uso parco dei materiali?
E Collegamenti	Non necessari	Assicurati da portatori umani, animali, navi a vela e carri	In grado di spostare grandi quantità di materiali su lunghe distanze	Le regioni diventeranno più autosufficienti?
F Organizzazione	Locale	Vaste aree talvolta sotto un solo controllo	Molto del resto del mondo "organizzato" dall'Europa fin dopo la seconda guerra mondiale	Ulteriore frammentaz. o sistema attuale o dimensioni in aumento

Sei motori di sviluppo:

1. Popolazione
2. Risorse naturali
3. Tecnologia
4. Prodotti
5. Collegamenti
6. Organizzazione

5. Che cosa si può fare per contribuire a distribuire meglio la ricchezza?

*La variazione di scala **spaziale** incoraggia la corresponsabilità e l'azione consapevole*

A piccola scala, secondo le stime della Banca Mondiale, negli ultimi tempi e per la prima volta da quando si tiene il conto, la povertà estrema – descritta in termini economici – è in calo in tutte le regioni critiche del mondo. Il *Global Monitoring Report* del 2015 riscontra una riduzione del numero di persone che vivono in condizioni di povertà, la cui percentuale è scesa sotto il 10% della popolazione mondiale.

Ma: il calo è lentissimo, i poveri sono ancora tanti e, ciò che è peggio, sono enormemente cresciuti i divari tra i ricchi e i poveri

=

A piccola scala ... È impossibile eliminare le disuguaglianze, a meno che:

- non si centralizzi il sistema di produzione e distribuzione della ricchezza (ma la scala mondiale non lo rende possibile);
- i Paesi che godono di una situazione di maggiore benessere accettino di distribuirlo generosamente a altri: prospettiva improponibile e utopistica.

A grande scala, fare qualcosa è possibile.

Recup, contro lo spreco di cibo



Service Learning?

- si restituisce al cibo che ha perso valore economico un valore nutrizionale e sociale;
- si creano relazioni interculturali ed intergenerazionali che difficilmente sarebbero state possibili altrimenti;
- si scambiano ricette, spesso in lingue diverse: la comunicazione è difficile, ma tutto viene semplificato dalla situazione di grande spontaneità, rispetto e collaborazione.

Considerazioni conclusive

... che lasciano aperti molti interrogativi...

Le soluzioni alla questione sono lontane.

Gli squilibri non si possono eliminare ed è improbabile che si possano ridurre o attenuare: perché sono strutturati su situazioni fisiche (concentrazione di risorse, condizioni di vita più o meno favorevoli), storiche (eredità del colonialismo o altre cause di eventi storici ecc.) socio-economiche, culturali che contraddistinguono determinate aree.

<https://www.youtube.com/watch?v=qd5tNzh60hY&t=2s> [200 paesi in 200 anni]

<https://www.youtube.com/watch?v=beUAgufmHB0> [Ricchi e poveri, disuguaglianze sulla Terra].

Ma la scuola può far molto. <https://www.youtube.com/watch?v=NYtkLamDhdA> [Disuguaglianze]. I suggerimenti per la prassi d'aula sono molteplici. Si può partire da una presa di coscienza importante:

le condizioni di vita più o meno favorevoli derivano anche da variabili di contesto: ogni tanto occorrerebbe riflettere (e far riflettere) sulla fortuna di essere nato in un determinato periodo di tempo e in certo angolo di mondo.

Come rivedere la modalità per proporre un itinerario su povertà-ricchezza?

Dal punto di vista concettuale, usare teorie nuove, concetti nuovi

- Per affrontare questioni come fame, povertà e disuguaglianze occorre riferirsi a teorie nuove, possibilmente derivanti da studi effettuati da ricercatori di Paesi che vivono realtà “altre”, integrando (o superando?) quelle “classiche” afferenti all’economia.
- Sarebbe opportuno evitare o limitare al massimo l’uso di concetti che dividono (soglia, estrema, assoluta ecc.) per privilegiare tutti quelli che sollecitano dialogo, empatia e ampliamento della visione d’insieme della questione.
- La variazione di scala è senz’altro lo strumento (geografico) che maggiormente permette di avvicinare drasticamente l’apprendente al fenomeno della povertà, della fame, di fargli toccare con mano la disuguaglianza, di farlo misurare con le sue capacità di promuovere un cambiamento, compiendo scelte sostenute da principi etici.

Dal punto di vista dei media, usare carte a varia scala e infografiche (meglio se dinamiche) - favoriscono il decentramento, la messa in discussione e visualizzano sistemi di relazioni ...

Tra cui:

- **modelli spaziali:** hanno il merito di generalizzare di profilare prospettive future, diverse da quelle attese; aiutano a superare stereotipi e fissità di concetti e di convinzioni: oggi è così, ma domani?
- **dendogramma:** ha il vantaggio di mostrare più e differenti variabili nello stesso schema, quindi tende a rendere dinamica la realtà, a favorire anche la capacità di ipotizzare prospettive, a mettere in discussione la fissità rassicurante della realtà a cui siamo affezionati.
- **diagramma** (ma anche grafici, tabelle): offrono visioni simultanee a costituiscono dei veri e propri punti di convergenza di più e diverse scale: così si promuove la presa di coscienza di visioni d'insieme, non parziali e, quindi, globali, significative anche per cogliere di relazioni e interazioni.
- **cartografia a diversa scala**, con un'attenzione particolare nella scelta del tipo di proiezione utilizzato – ossia, meglio Mollweide, Peters; non è adatto Mercatore).

«È molto semplice. Si fa una domanda all'immigrato appena sbarcato. A seconda di quale lingua parla, lo si manda nel paese d'appartenenza».

«Si spieghi meglio» fece Rocco.

«Parla francese? In Francia. Parla inglese? In Inghilterra. Portoghese? In Portogallo. Italiano? In Italia. Perché francese, inglese, spagnolo, non sono lingue native del Senegal, dell'Angola, della Nigeria, del Corno d'Africa. No. Quelle sono le niger-kordofaniane, le lingue fur, le semitiche. Se parlano quelle europee è perché un paese europeo per centinaia di anni ha occupato e sfruttato la terra dei loro nonni. Quindi il minimo che ora quel paese colonizzatore possa fare è ospitarli. Punto e basta. Si chiama indennizzo».

Rocco ci rifletté sopra. «Non è del tutto sbagliato, dottore».

Pulvis et umbra, A. Manzini, 2017

Buon Lavoro!

